SETTE LETTERE INEDITA

D'ILLUSTRI ITALIANI

DEI SECOLI 18 E 19

LI.C
S4956
UNIV. OF
TORONTO
LIBRARY

BINDING LIST JUN 1 1927

1856. Lettere (sette) num. 7

L. C
S.7956

SETTE LETTERE INEDITE

D' ILLUSTRI ITALIANI

DEI SECOLI XVIII E XIX

212531
25.5.27

ROVIGO

I. R. PRIVIL. PREM. STABILIMENTO MINELLI

MDCCCLVI

FAUSTISSIME NOZZE
PEREGALLI - ALBRIZZI

All'Egregio Nob. Sig. Cente

GIO. BATTISTA ALBRIZZI

Padre affettuosissimo della Sposa

Nobile Signore e dolcissimo Amico!

Il collocamento di una figlia così teneramente da Voi amata e così sedulamente educata alle religiose ed ottime ispirazioni del cuore è tale un avvenimento ch'io non mi sappia rimanere silenzioso, e voglio all'occasione farvi un pubblico attestato d'omaggio con la divulgazione di alcune lettere inedite di sei fra nostri più illustri Letterati della recente epoca.

Ella è una propagine bene riuscita delle tante vostre cure amorose che oggi Voi innestate ad un ramo di nobile pianta.

perchè da queste accoppiamento, siccome predette di dette virtù, abbiano a germinare frutti di esemplare e permanente floridezza.

A questa meta devono pur volgersi tutte le premure de' Padri a fine di accertare vigorose e morali generazioni ad nostro secolo che tanto ne abbisogna; e Voi potete di ferma lusingarvi di averla raggiunta.

Abbiatevi pertanto, con quelle di tutti li vostri Concittadini, anzi di tutto il nostro suolo Italiano, le congratulazioni speciali di colui che vi ha sempre conservato la più ossequiosa e sincera amicizia, e che oggi pure si reca ad onore di professarsi

Di Voi Nob. Sig. Conte

S. Regina nell'Ottobre 1885

Obbligatissimo ed affettuosissimo

Antonio Fabbiani

SETTE LETTERE

DELL'AB. CAV. SAVERIO BETTINELLI MANTOVANO

nato il 1718, morto il 1808

All'Ill.mo Sig.re Sig.r Pat.n Col.mo
Il Sig.r D.e Francesco Aglietti

a Venezia

Ill.mo e Stim.o Signore

Verona 25 febbraio 1797

Il sig.r Conte Giuliari (1 la ringrazia del seguito delle *Memorie* (2 e la prega di farlo por nel registro degli associati. Ha sinor aspettato l'involto, che dopo gli 11 corr.e annunciato da lei tardò tanto. Son già fatti varii involti dell'Opere di questa magnifica stamperia (3 per mandarle alle occasioni gratuite che si presenteranno. Io preparo la Memoria per l'Ab. Martinetti, (4 ma adagio, aspettando alcune notizie da Modena. (5 E perchè ancor tarda il tomo d'Algarotti già stampato? (6 Può Ella prevalersi intanto della presenza del March.e Lucchesini (7 costà per dar gli ultimi colpi, e per mezzo del Cav.r Pindemonte (8 riscaldarlo a favor dell'opera. Egli è un astro della Corte di Berlino. Saprem per lui pure nuove più certe di Denina, (9 e godrà la bella edizione di Algarotti. Ma non vorrebbesi farla tanto desiderare. Io desidero suoi comandi, e son tutto contento l'animo.

Il suo Umi.mo Dev.mo Servo
Saverio Bettinelli

DEL CAV. ANTONIO CANOVA TREVIGIANO

nat. il 1757, morto il 1822

Al Sig.r Domenico Selva (10

a Venezia

Stimatissimo Sig.r Domenico

Roma 3 luglio 1812

Le presenterà questa mia il mio Cugino Giovanni Zardo detto *Fantolin*. Ad esso Ella potrà sicuramente pagare le quattro o cinque cento lire piccole, che per mio conto deve dare al sig.r Borani, giovane disegnatore, ch'io mando a mie spese a Possagno (11; e di più, conterà al medesimo Zardo qualche altra piccola somma che Le domanderà per suo conto. E distintamente La riverisco.

Antonio Canova

DEL PROF. AB. CONTE PIETRO COSSALI VERONESE

nato il 1748, morto il 1815

Al Chiarissimo Sig.r Angelo Zendrini

Professore di matematica nel Liceo-Convitto
e Segretario dell'Instituto R. delle Scienze

a Venezia

Amico pregiatissimo

Ho recitato per l'apertura dell'anno scolastico l'elogio di Poleni (12, ma con vuoto per entro sulla Dissertazione *de praestantiore modo quo acus magneticae declinatio a navigantibus possit determinari,* non avendola trovata in alcun luogo nè stampata nè manoscritta. Leggo però nell'indice dal Fabroni soggiunto alla vita, che dopo la morte del grande uomo furono da Padova a Venezia trasportati XXIV volumi d'Idraulica, di cose appartenenti ad Arsenale, a Mare, a Boschi, e collocati in luogo pubblico per la utilità de' posteri. Probabilmente in tali volumi sarà compresa la detta Dissertazione. Ella pertanto mi farebbe un gran piacere in visitare i citati volumi, e farmi, se pur trova essa Dissertazione, l'estratto. (13 Soverchio sarà l'incomodo, ma si assicuri della mia profonda riconoscenza e stima: con i sentimenti delle quali mi professo

28. Dicembre 1812. Padova

Suo Aff.mo Obbl.mo Amico e Ser.
Pietro Cossali (14

DEL CO. CAV. JACOPO FILIASI VENEZIANO

nato verso il 1750, morto il 1829

Alla N. D. Giustina Renier Michiel

a Venezia

Eccellenza

Il Sig.r Generale Chasteler (15, momenti prima che lasciassi Venezia, volle da me una qualche idea delle battaglie in terra e in mare vinte o perdute dalla veneta nazione quando esisteva. Io gli indicai così su' due piedi alcune Opere che potea consultare, e le accennai pure al Pasqualigo (16 che mi presentò al sullodato Signore. Siccome però allo stesso Pasqualigo qualche mezza promessa feci di meglio suggerirgli l'Opere dove una tal cosa rinvenire potevasi, così trovandomi in piena quiete, pensai di fare una nota delle battaglie appunto date o ricevute da' Veneziani, perchè il Generale se vuole da essa estragga quelle che meglio crede servir possano alle sue intenzioni. Mi disse che volea animare in tal guisa la nazione a non voler degenerare da quello che fu altre volte, ma chi nacque Sibarita non so come possa diventar con uno scritto Lacedemone, e poi un morto come si fa a resuscitarlo? Comunque sia, ecco l'elenco o nota (17 di quante volte nel corso di 987 anni i Veneziani ruppero il muso agli altri o gli altri il ruppero ad essi. Volli anche le rotte ch'ebbero ricordare, perchè mi piace sempre e in ogni cosa conoscere e rimarcare il prò ed il contra: piovino pur a nubifragio dal Cielo *i piombi, i marmi, le pergamene e le armature* degli antenati Michieli!

Senza libri però, o non tutti, l'elenco fatto potrebbe ritrovarsi qualche volta forse mancante: ma già anche troppo lungo riuscì, anzi

talmente lungo, ch'io fui più volte per abbandonarlo. Già l'inerzia non è l'ultimo dei pregi che adornano il suo devotissimo servitore Filiasi. Ad ogni modo il lavoro secco ed arido com'è, scritto in fretta e con un carattere gallinaceo, io mi prendo la libertà d'inviarlo a Lei, perchè lo faccia tenere al Pasqualigo. È pregata di più far sapere allo stesso, che dopo averlo scorso, e usata pazienza nello scorrerlo, ne faccia quell'uso che vuole, lo mutili, lo corregga, lo stracci anche o lo abbruci che niente fa. Ripeto che non consiste in altro che in una nojosa litanìa di parole alle quali non saprei nemmeno come aggiungervi l'*ora pro nobis*.

Io non potei avere il bene di riverirla prima di partire da costà, perch' Ella non c'era. Desidero che goda salute e piena contentezza in ogni cosa. In quanto a me, nulla sapendo de' grandi affari politici, mi trovo occupato nel giorno a conoscere un po' meglio le formiche gialle, specie di creature che meriterebbero i riflessi degli economisti e statistici forse più di noi altre bipedi creature. Anche co' Grilli e colle Cavallette ho delle cose a trattare, e co' Bruchi processionarii e co' Fraticelli. La sera poi c'è Giove e Venere e alcuna stella fissa che vogliono meco discorrerla, e il bello si è, che alla fin de' fatti, sia che mi parlino i pianeti ovver i Grilli, io poco intendo e gli uni e gli altri, ma non mi sdegno, perchè il mio amor proprio, lesto subito più di una Cavalletta, mi dice che l'ignoranza più crassa è l'appannaggio di noi uomini su questa terra. Insomma io me la passo in questa Tebaide (18, e se non vedessi qual fame terribile opprime il povero villico, me la passerei ancora meglio. La prego de' miei doveri con il Cav. Pindemonti e con tutti que' della sua società, compresi quelli ancora il cui nome e cognome ancora non so. Mi riverisca pure Meneghelli e Zendrini (19 quando li veda, e dica loro che mi spieghino le gazzette (che quì ricevo ogni settimana) perchè io intenderle non so. Alla Contarini e alla Barbaro (20, pure vedendole, è pregata de' miei doveri, e dire alla prima che non le scrivo, perchè in quest'ere-

mo nè politiche cose, nè aneddoti un po' curiosi mai corrono, e quindi mi trovo nell'impossibilità di compor lettere per essa, come negli scorsi anni ero solito di fare. Ad ogni modo però un po' di ascetica, un po' di morale, un qualche spruzzo teologico forse mi daran l'estro un dì o l'altro di cavar fuori dal mio cervello per formarne una lettera degna di una dama che ormai più guarda il Cielo che la terra. Una tal cosa mi riesce impossibile per la Barbaro alla quale non ancora del tutto ributta la terra. Finalmente, se veda Morelli, se gli scriva, a lui pure ricordi la vera mia stima ed amicizia; e il Ciel volesse che quì potessi averlo per un mese, chè alla scuola delle farfalle, delle vespe muratrici, delle peruzzole e cardellini ed altri simili dotti senza Istituti e Accademie, vorrei renderlo più sano e meno imbacuccato nel suo mantello di quello ch'egli è.

Per ultimo perdoni la mia stucchevole e lunga chiaccherata, e ne incolpi la sua bontà. Protettrice costante e decisa delle cause *sballate*,[21] proteggerà anche la mia sempre, e meglio che certa può essere, ch'io sono e sarò sempre con vera stima e rispetto

Di Lei, pregiatissima Signora

Trevignano, 8 giugno 1815.

Dev.mo Obb.o Servitore
Filiasi

DEL PROPOSTO

LODOVICO ANTONIO MURATORI MODENESE

nato il 1672, morto il 1750

Ill.mo Sig.r Sig.e e P.ron Col.o (22

Credo di aver tutte le monete de' Patriarchi d'Aquileja; e però rendo ben grazie a V. S. Ill.ma di quella di Bertrando. Similmente tengo tutte le Carraresi. Solamente dunque la terza servirebbe al proposito mio, se potessi o averne una copia esatta, o quel che sarebbe meglio mirarla in originale. Non mi sovviene d'averne veduta alcuna in cui si legga *Rex Lombardorum,* però cotesta tanto più mi sembra curiosa.

Si va copiando l'Opera mia *Antiquitates Italicae medii aevi,* dove entreranno ancora due Dissertazioni intorno alle monete di que' barbari tempi. (23 Mi sono studiato di smaltire ivi tutta l'erudizione di que' rozzi secoli.

Con renderle somme grazie della bontà che ha per me, e della sua benigna premura di favorirmi, le rassegno il mio ossequio, e mi ricordo

Di V. S. Ill.ma

Modena, 18 7bre 1733

Div.mo ed Obbl.mo Serv.e
Lod.o A.o Muratori

Dello stesso

Ill.mo Sig.r Sig.re e P.ron Col.mo

L'Iscrizione scoperta nel Coro di cotesta Cattedrale, e inviatami dalla bontà di V. S. Ill.ma mi è stata assai cara, e gliene rendo ben vive grazie. Quando non sia peranche stampata in Milano nel II. tomo delle mie *Antiquitates Italicae* la Dissertazione de *Artibus Italicorum*, sarà essa Iscrizione venuta a tempo, perchè ivi appunto io parlo de' *Lithostrati*, *Musaici* ec. Ho anch'io osservato il *Tarvisiani* e questo dovea essere l'antico nome e non già *Tarvisini*.(24 A quest'ora dovrà il S.r Manfrè(25 avere ricevuto il T. I. delle suddette Antichità, con ordine d'inviarlo a V. S. Ill.ma Hanno accresciuto di due lire in Milano questo tomo per le gabelle cresciute in essa Città; e però viene a costare paoli 32 romani. S'Ella trovasse che si pagasse di meno in Venezia, me ne avvisi, perchè mia intenzione è ch'ella più tosto profitti che perda.

Iscrizioni di Camino non so d'averne veduto. Però se V. S. Ill.ma potesse procacciarmene alcuna di là, mi farebbe gran favore. Con pregarla dei suoi comandamenti, e della continuazion del suo amore, le rassegno il mio ossequio, e mi confermo

Di V. S. Ill.ma

Modena 15 marzo 1739.

I Vicedomini erano i Mastri di Casa dei Vescovi, maneggiavano tutte le rendite loro, ed era una dignità cospicua.

Div.mo ed Obbl.mo Serv.e
Lod.o A.o Muratori

DI APOSTOLO ZENO VENEZIANO

nato il 1668, morto il 1750

All'Ill.mo Sig.re Sig.re e P.ne Col.mo
Il Sig. Canonico Conte Antonio Scotti [26]
a Trevigi

Ill.mo Sig.re Sig.re e P.ne Col.mo

Venezia 22 febbraio 17[illegible]8

Il P. Ratti mi ha significata con espressioni molto affettuose la benigna accoglienza fattagli da V. S. Ill.ma al presentarle ch'ei fece della mia lettera. Io seco lui me ne confesso obbligato alla sua bontà e sino a parte delle grazie che da Lei gli vengono e gli verranno impartite. Inutil cosa sarebbe, s'io di vantaggio lo raccomandassi alla sua protezione. Un'opera è questa che dee dipendere dal merito di lui, di che già le avran dato saggio le prime sue prediche.

Se non è terminato il Vocabolario della Crusca, non si può dar mano alla pubblicazione del suo Compendio. Di quello ne sono già alla stampa quattro grossi volumi, e due ancora ne mancano al compimento. Que' Signori Accademici procedono con molta lentezza, ma non è da stupirsene in opera sì faticosa, e che tutta dipende da i riscontri degli autori e dei testi. Credo pertanto che non sarà poco, se avremo il finimento del Vocabolario dentro l'anno venturo: e però due anni e più starà similmente ad uscirne il Compendio, [27] che peraltro in riguardo ai quattro primi volumi sta in ordine.

Mi conservi la sua stimatissima grazia, e le bacio con ogni ossequio la mano.

Di V. S. Ill.ma

Div.mo Obbl.mo Serv.re
Apostolo Zeno

NOTE

1) Il Conte ab. *Eriprando Giuliari* veronese, ex gesuita, noto per il suo libro *delle donne illustri della Santa Nazione*, e per altre operette; morì nel 1805 di 87 anni: veggasi la *Galleria dei letterati ed artisti illustri delle provincie veneziane del sec. XVIII.* — Ven. Alvisop. 1824 t. 2 in 8.°

2) *Memorie per servire alla storia letteraria e civile ec.*, applauditissimo Giornale che compilava il celebre Consigliere Francesco D.r Aglietti, e che si stampava in Venezia: veggasi il N. 4450 del *Saggio di Bibliografia veneziana del chiarissimo Cav. Emmanuele Cicogna* — Ven. Merlo 1847 in 8.°

3) La Stamperia *Giuliari* in Verona.

4) L'Ab. Martinetti, altro valente ex Gesuita, ricordato da Bartol. Gamba per le sue *lezioni scritturali* nella suddetta *Galleria*, all'articolo *Giuliari*.

5) Nell'edizione di *tutte le Opere del Bettinelli* fatta in Venezia in 24 vol. dal 1799 al 1801, non si saprebbe distinguere quale sia la *Memoria* di cui è fatto cenno nella riportata lettera, pel qual lavoro dice *che aspettava notizie da Modena;* se però non fossero le *Memorie sopra la città di Modena* che stanno nel tomo XI della detta edizione.

6) Le Opere del celebre Co. *Francesco Algarotti*, a cura dell'*Aglietti*, sono state assai nobilmente pubblicate in 17 vol. in 8.° co' tipi del *Palese* in Venezia, dall'anno 1791 al 1794.

7) È questi probabilmente il *March. Girolamo Lucchesini* ricordato dal Gamba a pag. 596 della sua *Serie di testi di lingua* — Ven. Gondol. 1839 in 8.°

8) *Ippolito Pindemonte* grande amico al Bettinelli.

9) Il celebre *Carlo Denina* che da più anni era passato alla Corte di Federico II. re di Prussia, grande estimatore del *Co. Algarotti*. A questo proposito torna opportuno il seguente brano tratto dalla interessante Biografia del Denina inserita nel tomo IV delle *Biografie raccolte dal chiarissimo Cav. Emilio de Tipaldo* — Ven. 1837 in 8.° — "Partì il Denina di Torino nel settembre 1782, »e giunto a Postdam fu presentato al re Federigo dal march. Lucchesini, mi»nistro dotato di fino e profondo ingegno, ed accetto a quel Monarca quanto »il Co. Algarotti. „ —

10) Era fratello all'illustre architetto, Professore *Giannantonio Selva* intimo amico al *Canova*.

11) È questo uno dei tanti tratti generosi ed omai noti del Fidia italiano.

12) L'Elogio del *March. Giovanni Poleni* fu stampato in Padova dal Bettoni, 1815 in 8.°

13) Nella stampa pure dell'*Elogio* si vede sussistere, intorno la detta *Dissertazione*, il vuoto indicato nella riportata lettera. Peraltro, negli indici delle Opere del Poleni soggiunti all'*Elogio*, sta la descrizione degli accennati 24 manuscritti (o volumi) e li dice (il Cossali) " consegnati da Francesco figlio di Giovanni Poleni ai Gesuiti di Padova per essere spediti al chiarissimo P. Giambattista Roberti Gesuita, onde unitamente al signor Giacomo Bianconi esaminasse se erano degni della pubblica luce „ ed al progressivo N. 25 sta appunto la detta Dissertazione. Ma essi manuscritti sono precisamente 24 Opuscoli originali del Poleni, con tavole, che ora si conservano nella Biblioteca comunale di Bassano per dono di quel chiariss. e nob. sig. conte Giambattista Roberti, il quale di man propria trasse in copia otto di detti Opuscoli, attinenti a materie Veneziane, e con sua cortese inscrizione presentavali all'illustre Cav. Emmanuele Cicogna, acciò questa più interessante parte non mancasse alla preziosa Collezione di esso.

14) Intorno all'insigne matematico *Co. Cossali* sta ora alacremente occupandosi *S. E. il signor Principe Baldassare Buoncompagni* in Roma, per illustrare con la perizia sua propria la di lui vita e le multeplici di lui Opere, essendo riuscito di raccogliere, mercè di cure diligentissime e d'ingenti dispendii, gran parte de' di lui manuscritti ed inediti lavori.

15) *March. Gabriele di Chasteler*, fiammingo, Generale di artiglieria, Cav. e Commendatore ec. Comandante della Città e fortezza di Venezia, valoroso militare, dotto ed amatissimo personaggio, morto in Venezia il 1825; e nel Tempio dei ss. Giovanni e Paolo sta un monumento istoriato in bronzo delle sue azioni militari.

16) *Nicolo Pasqualigo*, patrizio veneto, Cav. e Commendatore, Capitano di vascello: fu a' servigii della veneta Repubblica sino dai tempi gloriosi di Angelo Emo, e morì verso il 1821.

17) Il detto *elenco* o *nota* non si è trovato a corredo dell'originale.

18) Erano allora recentissime e quasi attuali le conseguenze del blocco patito da Venezia e dai luoghi circonvicini, come appunto il paese di *Trevignano di Mestre*, ove il Conte *Filiasi* teneva l'antica sua villeggiatura, e nella cui chiesa parrocchiale venne poi sepolto.

19) *Abati Antonio Meneghelli* veronese ed *Angelo Zendrini* veneziano, entrambi Professori dell'Università di Padova: anche di quest'ultimo si ha lusinga che il prelodato *Principe Buoncompagni* si accinga ad illustrarne la vita e le Opere.

20) Dame venete che formavano parte dell'eletta società serale della *N. D. Michiel*.

21) Con tal modo confidenziale allude il Co. Filiasi alla squisita bontà e gentilezza d'animo della nobilissima dama e benemerita Autrice delle *Feste Veneziane*.

22) Agli autografi di queste due lettere del *Muratori* mancano gl'indirizzi. Peraltro si venne a rilevare che le medesime sono state straleiate da un volume

che contenevane parecchie altre di varii letterati illustri di quel tempo e tutte dirette al Canonico *Antonio Scotti* patrizio trivigiano, morto il 1739 come da lettera di condoglianza di Apostolo Zeno che si legge nel tomo 6 pag. 29 della raccolta fatta dal Cav. Jacopo Morelli. Le altre circostanze poi toccate nella seguente nota 23 manifestano maggiormente il soggetto cui esse sono state dirette.

23) *Le due dissertazioni sulle monete dei barbari tempi* sono la *vigesima settima* e la *vigesima ottava* che stanno nel T. I° della italiana edizione col titolo di *Dissertazioni sopra le Antichità italiane*, Milano 1751 in 4.° Appunto nel fine della seconda di esse il Muratori ha notato come segue la mentovata moneta " — Moneta incerta — Il fu Canonico Antonio Scotti patrizio di Tri»vigi, mio singolare amico, mi comunicò una moneta, nel cui diritto compa»riva un'Aquila, e nel contorno NOBILITAS COMVN. Nell'altra parte era una »corona regale, colle lettere FE di sotto. Vi si vede anche non so se un R »o L o pure una stelletta, essendo logora la forma dei caratteri, e nel con»torno LONBARDORVM. Quì non so che mi dire. È da vedere se mai vi si »parlasse del *Comune di Feltre:* o se quel *Fe* significasse *Federicus Rex*. Forse »un migliore impronto darebbe più lume...

24) *La dissertazione delle arti degli italiani* è la *vigesimaquarta* e sta da pag. 546 a 569 del suddetto T. I.° Ecco come (pag. 561) il Muratori ha inserito la notizia che gli era stata comunicata dallo Scotti. "..... molti vaghi »Lithostrati si mirano in Roma e Venezia. Il pavimento del Coro della Catte»drale di Trevigi ha quest'ornamento, e una Iscrizione poco fa scoperta lo »dice compiuto nell'anno 1141...

Plana pavimenti sic ars variavit Uberti
Impensas (Cives) *reddebant Tarvisiani.*

Ora poi, stante il recente rifacimento di quella Cattedrale non esiste più traccia del detto pavimento a musaico.

25) Pregiatissimo Tipografo di Padova.

26) L'autografo di questa lettera conserva l'originale indirizzo e sembra formasse parte del volume ricordato alla nota 22.

27) Allude al *Vocabolario della Crusca*, Firenze 1729-38 vol. 6 in fog. ed al *Compendio della stesso Vocabolario* che fu fatto da *Domenico Maria Manni* impresso pure in Firenze, 1739 vol. 5 in 4.°

ANDREA TESSIER

Avvertimento

Gli autografi di queste lettere si conservano nella Raccolta di molti più, posseduta dal sig. Andrea Tessier di Venezia.

212531

LI.C.
S4956

Author

Title Sette lettere inedite d'illustri italiani del secoli XVIII e XIX.

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File."
Made by LIBRARY BUREAU